

I giornalisti passano all'Inps Salvi gli importi delle pensioni

Previdenza



Contributi versati fino a giugno 2022 valorizzati secondo i parametri Inpgi

Il metodo contributivo per il calcolo degli assegni è stato allineato nel 2017

**Matteo Prioschi
Fabio Venanzi**

Dal 1° luglio 2022 giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti titolari di un rapporto di lavoro subordinato di natura giornalistica saranno iscritti all'Inps. La legge di Bilancio 2022, articolo 1, commi 103-118, disciplina il passaggio all'istituto di previdenza pubblico della gestione sostitutiva Inpgi. In apposita evidenza contabile, presso l'Inps, saranno iscritti anche i titolari di posizioni assicurative e i titolari di trattamenti pensionistici diretti e ai superstiti, già iscritti presso l'Inpgi. Si tratta della prima parte del trasferimento che dal 1° gennaio 2024 andrà pienamente a regime coinvolgendo le prestazioni non previdenziali, come i trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni che saranno, nel frattempo, erogati dall'Inps ma secondo le regole Inpgi.

Nulla cambierà per chi già percepisce una pensione o per chi la maturerà entro giugno 2022 perché si applicheranno le regole Inpgi, mentre le pensioni successive al 1° luglio 2022 saranno determinate, nel ri-

spetto del principio del pro rata, uniformemente a quello degli iscritti nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti (Fpld) dell'Inps. L'importo, quindi, sarà il risultato della somma delle quote di pensione corrispondenti alle anzianità contributive acquisite fino al 30 giugno 2022 calcolate secondo le disposizioni vigenti presso l'Inpgi, e dalla quota di pensione corrispondente alle anzianità contributive acquisite dal 1° luglio 2022 applicando le disposizioni del Fpld.

Inpgi ha usato il sistema retributivo fino al 2016 e per le annualità successive il sistema contributivo (uguale a quello dell'Inps). Soltanto gli iscritti dal 1° gennaio 2017 si vedono applicare integralmente il sistema di calcolo contributivo, con relativo massimale. Ciò comporta che, come stabilito dal comma 105 della legge di Bilancio, ai giornalisti con primo accredito Inpgi tra il 1996 e il 2016 non si applicherà il massimale contributivo anche sulla quota, contributiva, post giugno 2022. Di conseguenza, pur passando all'Inps, questi giornalisti, con retribuzioni annue oltre il massimale (103.055 euro nel 2021), verseranno i contributi commisurati all'intero stipendio (invece ai lavoratori che hanno versato il primo contributo in Inps dal 1996 in poi si applica il massimale).

Per quanto concerne i requisiti di pensionamento, chi maturerà quelli Inpgi entro giugno 2022 potrà accedere alla pensione con tali regole anche successivamente. Per gli altri scatteranno le regole Inps. Nulla cambierà per la pensione di vecchiaia, dato che in entrambi in casi sono richiesti almeno 67 anni di età e 20 anni di contributi (requisiti soggetti alla speranza di vita, attualmente ferma). Attualmente Inpgi prevede anche la pensione di anzianità accessibile con 40 anni e 5 mesi di contributi e almeno 62 anni e 5 mesi di età. Opzione che da luglio 2022 dovrebbe venir meno

mentre rimarrà la pensione anticipata che si raggiunge con 41 anni e 10 mesi di contributi (uomini un anno in più) indipendentemente dall'età.

Inoltre, secondo quanto riportato nella relazione tecnica della legge di Bilancio, il passaggio in Inps dovrebbe aprire l'accesso a opzione donna, ma quest'ultima sarebbe fortemente penalizzante a causa del ricalcolo dell'importo con il sistema interamente contributivo e riguarderebbe una platea molto limitata.

Nulla cambierà per l'eventuale pensione supplementare: sarà messa in pagamento al raggiungimento dei 67 anni di età, sempreché l'interessato non abbia maturato un diritto autonomo a pensione e sia già beneficiario di un trattamento di pensione a carico dell'Inps o di un altro ente previdenziale.

Sul fronte delle pensioni indirette, le percentuali applicate dall'Inpgi risultano di miglior favore rispetto a quelle Inps. Con un superstite, l'istituto dei giornalisti liquida il 75% della pensione che sarebbe spettata al defunto. Con due superstiti, la percentuale cresceva al 90%, fino a raggiungere il 100% nel caso di tre o più superstiti, con la specifica che, nel caso di concorrenza di più superstiti, la percentuale era suddivisa fra gli stessi in parti uguali. Nell'Inps le percentuali sono: 60% al coniuge superstite, 80% a coniuge e un figlio, 100% a coniuge e due figli. Senza coniuge le percentuali in favore di uno più figli sono rispettivamente del 70, 80 e 100 per cento. A tal riguardo occorrerà attendere l'orientamento dell'Inps, al fine di comprendere se, per i decessi verificatisi dopo il 1° luglio 2022, le percentuali Inps saranno applicate sull'intero importo di pensione oppure se, sulla quota determinata fino al 30 giugno 2022 con le regole Inpgi, si continueranno ad applicare le aliquote di reversibilità maggiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 39 %

In sintesi

1

AVVIO

Da luglio 2022

Il passaggio all'Inps della gestione sostitutiva Inpgi avverrà a luglio dell'anno prossimo e avrà effetto immediato per l'ambito pensionistico

2

TRANSIZIONE

Diciotto mesi

Il processo di adeguamento alla normativa generale delle regole ora applicate ai giornalisti dipendenti, si concluderà a fine 2023

3

ACCESSO A PENSIONE

Requisiti

La vecchiaia, come già avviene ora, si consegnerà con almeno 67 anni di età e 20 anni di contributi. Le donne potranno andare in pensione anticipata con 41 anni e 10 mesi di contributi, gli uomini con un anno in più (indipendentemente dall'età). Ora l'Istituto di previdenza dei giornalisti ha anche il pensionamento di anzianità, accessibile con almeno 62 anni e 5 mesi di età e 40 anni e 5 mesi di contributi

4

CALCOLO

Pro rata

Le pensioni successive al 1° luglio 2022 saranno calcolate secondo il principio del pro rata, quindi alle anzianità fino a giugno 2022 si applicheranno le regole Inpgi, per quelle successive le regole Inps

5

MASSIMALE CONTRIBUTIVO

Ventuno anni di differenza

In Inps il massimale si applica a chi ha iniziato a versare contributi dal 1996, in Inpgi dal 2017

6

METODO CONTRIBUTIVO

Dal 2012 al 2017

In Inps il metodo di calcolo contributivo si applica a tutti per le contribuzioni versate dal 2012 in poi, anche ai lavoratori con anzianità pregressa. Inpgi è passata al contributivo per gli importi versati dal 2017

7

ALIQUOTA CONTRIBUTIVA

33 per cento

Quella per invalidità, vecchiaia e superstiti, sia in Inpgi che in Inps